

# «I treni per l'aeroporto? Già ci sono...»

Per Panetta è inutile un prolungamento del metrò: basterebbe adeguare la stazione ferroviaria di Pontecagnano

«Non serve prolungare la metropolitana fino all'aeroporto; semmai si deve dare priorità alla costruzione di una fermata ad hoc sulla linea ferroviaria esistente Salerno-Battipaglia, con marciapiedi lunghi 400 metri, per consentire anche la fermata di Intercity, oltre che dei regionali. La voce fuori dal coro, supportata da evidenti considerazioni sia tecniche che di buon senso, è di Rocco Panetta, presidente del Comitato riattivazione ferrovia Sicignano-Lagonegro, secondo il quale spendere soldi per la metropolitana «che è un collegamento ferroviario "veloce" - specifica - perché non ha due binari», è inutile, tenuto conto che il tempo di percorrenza sul nuovo binario da Salerno all'Arechi è di 19 minuti». Al contrario «il tempo di percorrenza medio, sulla tratta Salerno-fermata aeroporto Pontecagnano - ricorda Panetta - lungo la linea Salerno-Battipaglia, di un treno regionale è di 15 minuti, minimo 11 minuti, massimo 19 minuti, con fermata anche alla stazione di Pontecagnano».

**Priorità tapis roulant.** «A Venezia nessuno - spiega Panetta - ha avuto l'idea assurda di progettare e costruire delle fermate lungo la nuova linea ferroviaria di collegamento con l'aeroporto "Marco Polo". A maggior ragione a Salerno dove, nei giorni feriali, dal lunedì al venerdì,



Il treno della metropolitana fermo nella stazione del capoluogo. Per il presidente del Comitato riattivazione ferrovia Sicignano-Lagonegro basterebbe adattare la stazione di Pontecagnano sulle linee Salerno-Battipaglia

sulla linea Salerno-Battipaglia si contano, nei 2 sensi, 59 corse di treni regionali (45 pagate dalla Regione Campania e 14 dalla Regione Basilicata) oltre a 12 corse di Intercity finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che possono fermare alla nuova fermata di aeroporto Pontecagnano, senza alcun bisogno di costruire un nuovo binario per il Servizio metropolitano di Trenitalia». A detta di Panetta, invece, è «indispensabile la costruzione di un percorso pedonale coperto, con due tapis roulant (incredibilmente non previsto) tra

la nuova fermata ferroviaria e la nuova aerostazione, come quello esistente all'aeroporto di "Ronchi de' Legionari", a meno che non si pensi che i viaggiatori, comprese le persone a mobilità ridotta, possano trascinare i trolley sotto il sole, il vento, la pioggia».

**Miglioramenti metropolitana.** La metropolitana finisce anche sotto la lente d'ingrandimento dal gruppo Salerno Migliore, che suggerisce possibili miglioramenti «ottenibili in termini di aumento delle frequenze». E questo tenuto conto che «i tempi attuali di percorrenza si asse-

stano sui 21 minuti per il convoglio in partenza da Arechi e sui 19 minuti per il convoglio in partenza dalla Stazione centrale».

«Una differenza di tempo - precisa Salerno Migliore - che si spiega con la necessità che i treni si incrocino nella stazione dotata di doppio binario (Mercatello), che non si trova esattamente a metà del percorso ma è più vicina ad Arechi. Questo comporta una maggiore attesa per il treno che viene da Arechi, che infatti sta fermo 5 minuti a Mercatello rispetto al treno che viene dalla Stazione, che ferma 2 minuti a Mercatello. Tutto ciò porta gli orari attuali ad attestarsi nella collaudata frequenza di due corse all'ora».

**Gaetano De Stefano**  
REPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA

### Sos fibrosi cistica Il Palazzo in "blu"



Domani sera, in occasione della Giornata Mondiale della Fibrosi Cistica, Palazzo di Città si illuminerà di blu, il colore simbolo della Lega Italiana Fibrosi Cistica. Conosciuta come la malattia "invisibile", la fibrosi cistica continua a rappresentare una sfida quotidiana per oltre 6 mila persone in Italia. La conoscenza è il primo passo per abbattere le barriere sociali che ancora oggi isolano chi convive con questa condizione. L'iniziativa è stata promossa dalla vicesindaca Paky Memoli, che a nome dell'amministrazione comunale ha inteso sostenere la campagna per sensibilizzare la comunità su quella che rappresenta ad oggi la malattia genetica grave più diffusa in Italia. Un gesto simbolico, ma carico di significato, per testimoniare la vicinanza delle istituzioni e dei cittadini alle persone con fibrosi cistica e alle loro famiglie.